L'Année ronsardienne, sous la direction de F. ROUGET

Maurizio Busca

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/42354>

DOI: 10.4000/studifrancesi.42354

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2020

Paginazione: 652-653

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Maurizio Busca, «*L'Année ronsardienne*, sous la direction de F. ROUGET», *Studi Francesi* [Online], 192 (LXIV | III) | 2020, online dal 01 mars 2021, consultato il 15 octobre 2022. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/42354> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.42354>

Questo documento è stato generato automaticamente il 15 octobre 2022.

Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale - CC BY-NC-ND 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

L'Année ronsardienne, sous la direction de F. ROUGET

Maurizio Busca

NOTIZIA

L'Année ronsardienne, sous la direction de F. ROUGET, 2, 2020, pp. 289.

- 1 Dal 2019 l'editore Classiques Garnier ha avviato la pubblicazione de *L'Année ronsardienne*, rivista diretta da François Rouget che si propone di diffondere con cadenza annuale fascicoli di varia, dossiers tematici e atti di convegno sulla vita e le opere di Ronsard. Questo secondo numero raccoglie undici contributi dedicati all'analisi di singoli testi, a questioni che concernono intere raccolte poetiche o ancora ad aspetti che attraversano l'insieme della produzione ronsardiana.
- 2 Benedikte ANDERSSON, *Les serments de Ronsard*, pp. 17-38; Adeline LIONETTO, «Batir sus l'incertain du sable». *Le songe dans les Amours (1553) de Pierre de Ronsard*, pp. 39-59; François CORNILLIAT, «Amour est sans milieu». *Sur le jeu des extrêmes dans les "Sonets pour Helene"*, pp. 61-85; Nicolas LOMBART, *La poésie contre l'injure. La fama ronsardienne face à la violence verbale protestante*, pp. 87-119; John NASSICHUK, *Ronsard et le discours poétique actuel sur l'exécution de Baptiste Sapin. Les vers 711-732 de la "Remonstrance au peuple de France"*, pp. 121-145; Denis BJAÏ, *Une "Franciade" berrichonne. Jacques Guillot continuateur de Ronsard*, pp. 147-171; Melissa YINGER, *Narcissisme poétique et Écho-critique dans la poésie de Pierre de Ronsard*, pp. 173-192; Cathy YANDELL, *Ronsard et le corps homérique. Une gènesflexion devant l'humanisme*, pp. 193-213; Emma FAYARD, *La rhétorique de l'expansion dans les "Odes". L'exemple de l'«Avantvenue du Printemps»*, pp. 215-237; François ROUGET, *Ronsard et la mutation des formes. Vers l'effacement des contours de la strophe lyrique*, pp. 239-257; François ROUGET, *Ronsard est-il l'auteur de la "Translation de l'original latin de la fondation du prieuré de Saint-Cosme"?*, pp. 261-273.

- 3 ANDERSSON conduce uno studio sulle occorrenze dei giuramenti nelle opere poetiche di Ronsard. Questi si rivelano particolarmente numerosi e convenzionali nei testi di argomento amoroso, mentre assumono caratteri meno stereotipati quando appaiono in contesti tematici diversi. Spesso ispirati a modelli classici e associati alla metafora giudiziaria, i giuramenti possono anche essere messi al servizio di rivendicazioni di appartenenza e religiosa. LIONETTO analizza il trattamento del tema del sogno all'interno della raccolta delle *Amours* del 1553, sottolineando gli aspetti originali dell'*inventio* ronsardiana. Al di là del recupero di *topoi* classici e petrarcheschi e della ripresa di teorie di scuola neoplatonica, il tema onirico costituisce per Ronsard un'occasione di ricerca poetica e di sperimentazione che incrocia i motivi dell'illusione e della metamorfosi. Una seconda raccolta, quella dei *Sonets pour Helene*, è esaminata da CORNILLIAT in un articolo sulla rappresentazione della natura estrema dell'esperienza amorosa. Se Petrarca fornisce il modello retorico di riferimento per l'espressione iperbolica e ossimorica, Ronsard esplora formule estranee al repertorio petrarchesco: il suo «exercice du "divers"» (p. 84) conduce anche ad esiti audaci, che saranno in parte esclusi dalle edizioni successive alla prima. Un terzo nucleo di testi, quello composto dai *Discours*, è al centro del contributo di LOMBART sulle forme dell'ingiuria e della calunnia nei componimenti di Ronsard e dei suoi avversari riformati. Nel quadro di una polemica animata da contrasti di natura politica e religiosa, il poeta reagisce agli attacchi che intendono danneggiare la sua *fama* attraverso il ricorso alla stessa arma usata dai suoi nemici, la violenza verbale, ma smussata e piegata alla necessità di affermare la propria superiorità non soltanto morale e spirituale ma anche poetica. NASSICHUK si concentra su un passo della *Remonstrance au peuple de France*, opera coeva ai *Discours*, in cui si affronta un controverso argomento di attualità: l'esecuzione del giurista Jean-Baptiste Sapin nel novembre 1562. Oggetto di analisi sono in particolare i rapporti intertestuali che legano la *Remonstrance* a due elegie latine apparse all'indomani dell'annuncio della condanna a morte. Lo studio di BJAÏ presenta un epigono del Ronsard epico finora quasi ignorato dalla critica. Dopo aver ricostruito una galleria di emulati e continuatori della *Franciade* (Jean Godard, Pierre de Laudun d'Aigaliers, Claude Garnier), l'A. introduce la figura di Jacques Guillot, autore di due libri di *Suite de la Franciade*. Il primo libro, pubblicato nel 1606, è sopravvissuto in maniera frammentaria; il secondo, del 1615, è invece giunto fino ai giorni nostri: è soprattutto grazie all'analisi di quest'ultimo testo e allo spoglio di materiali d'archivio che si ricostruisce il profilo di un poeta di primo Seicento ancora poco noto. YINGER propone di leggere in parallelo due testi di ispirazione ovidiana, «La mort de Narcisse» e «Contre les bûcherons de la forest de Gastine», rilevando come la figura di Eco, presente in entrambi, assuma la funzione di mediatrice fra il linguaggio poetico e la base referenziale del linguaggio. Servendosi degli strumenti dell'ecocritica, l'A. riconosce in questi due componimenti l'espressione di una visione non pienamente antropocentrica del mondo da parte del poeta. YANDELL si concentra su un elemento anatomico che ritorna frequentemente nella produzione di Ronsard: il ginocchio. Questo dettaglio viene dapprima posto in relazione con l'interesse crescente per la rappresentazione dell'anatomia cui si assiste nel Cinquecento e con l'elevato numero di occorrenze nelle opere omeriche. In seguito si fornisce una tipologia dei suoi impieghi nella poesia di Ronsard: il ginocchio compare quale strumento di supplica o vettore d'amore, oppure può essere evocato per denotare la forza di un personaggio. FAYARD prende in esame le *Odes* e principalmente l'«*Avantvenue du Printemps*» per indagarne gli effetti di «espansione» (intesa sia da un punto di vista sintattico che retorico),

interrogandosi quindi sulle categorie di *copia*, *ornatus* e *emphasis*. La “retorica dell’espansione” che si delinea non ha una funzione puramente ornamentale: al contrario, gli apporti semantici delle espansioni sintattiche e retoriche osservate si rivelano altamente significativi. Il primo dei due contributi di ROUGET guarda all’evoluzione della metrica e delle strutture strofiche ronsardiane, in particolare in odi, canzoni, epigrammi, epitaffi e altri generi meno frequentati dal poeta. L’A. riscontra una tendenza alla liberazione dai limiti imposti dalla strofa, tendenza che procede di pari passo con l’esplorazione di nuovi temi e che conduce all’adozione di strutture più distese e meno rigide, come i raggruppamenti di versi in rima baciata, che offrono nuove possibilità nella strutturazione del discorso. Nel suo secondo contributo, ROUGET rimette in questione l’attribuzione a Ronsard della *Translation de l’original latin de la fondation du Prieuré de Saint Cosme* sulla base dello studio di un testimone manoscritto datato al 1599, conservato presso le Archives départementales d’Indre-et-Loire.